



Presidente	Giancarlo Galan
V. Presidente	Franco Manzano
Assessori	Renato Chisso
	Giancarlo Conta
	Marialuise Coppola
	Oscar De Bona
	Elena Donazzan
	Massimo Giorgetti
	Renzo Marangon
	Sandro Sandri
	Vendemiano Sartor
	Flavio Silvestrin
	Stefano Valdegamberi
Segretario	Antonio Menetto

## Deliberazione della Giunta

n. 2951 del 14/10/2008

### OGGETTO:

Legge 28 marzo 2003, n.53, Art. 4 e D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77.  
Approvazione schema Protocollo d'Intesa in Materia di Alternanza Scuola Lavoro. Anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010.

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione, Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Una delle novità di maggior rilievo della legge delega 28.03.2003, n. 53 è costituita dall'art. 4, che consente a tutti gli studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in regime di alternanza scuola lavoro, una metodologia didattica innovativa che si pone come un'ulteriore modalità di acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste dai percorsi tradizionali e valorizza l'aspetto formativo dell'esperienza pratica, superando la tradizionale separazione tra momento formativo e momento applicativo, secondo la logica dell' "imparar facendo", consentendo in tal modo di trasformare il sapere in fattore diretto di produzione.

L'elemento tipico dell'alternanza è costituito dallo strumento dello stage o tirocinio, piuttosto diffuso nella formazione professionale e universitaria, ma ancor di più dal ruolo, dalla collocazione e dalle modalità di svolgimento nell'ambito del percorso formativo che lo stesso assume.

Per comprendere pienamente la portata innovativa di tale disposizione, occorre ricordare che, in precedenza, l'applicazione dello studente nel contesto aziendale aveva avuto un valore prettamente formativo e di orientamento, con l'unica eccezione rappresentata dai percorsi di apprendistato. Infatti, tradizionalmente, lo stage - anche quando costituisce una quota rilevante della durata complessiva - è visto come l'ideale completamento di un corso, consistente in un pacchetto di ore in azienda, collocato a conclusione degli insegnamenti in aula e nella maggior parte dei casi (ad esempio per i corsi universitari) presuppone che siano già state superate alcune soglie minime (di esami sostenuti, di competenze teoriche acquisite) oppure (come nel caso delle borse di lavoro) è inserito nelle pause della didattica, specialmente, ad esempio, in estate.

Nell'alternanza invece, secondo il modello proposto dall'art. 4 della legge 53/2003, l'esperienza del tirocinio è una componente costitutiva e caratterizzante della formazione: la pratica aziendale non è più aggiuntiva o puramente funzionale, opzionale ed integrativa rispetto al corso in cui è inserita, bensì sostitutiva di una parte del curriculum scolastico e il percorso formativo viene progettato congiuntamente dall'azienda e dall'istituzione scolastica, anche se quest'ultima conserva comunque un ruolo centrale nella gestione dell'intero percorso che, infatti, si deve realizzare sotto la sua responsabilità, così da assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro; inoltre l'esperienza di alternanza può essere collocata in qualsiasi momento del percorso (seppure sulla base di un progetto didattico-formativo che tiene comunque conto di alcuni requisiti indispensabili per conseguire la migliore efficacia del periodo in azienda) e può essere reiterata ciclicamente e suddivisa in vari momenti nel corso dell'anno. Infatti la possibilità di passare, in modo intermittente e iterato, dai periodi di scuola a quelli di lavoro è presupposto e fondamento della struttura dell'alternanza.

La prima condizione indispensabile per la realizzazione delle iniziative consiste nell'organizzazione modulare delle attività che prevede momenti di alternanza tra formazione teorica e tecnico-pratica. Secondo questa impostazione, la valutazione in itinere che accompagna la realizzazione di tutte le attività consente sia alla scuola, sia al mondo del lavoro di verificare le reali abilità e competenze apprese dallo studente in modo da approfondire, in un modulo successivo, le eventuali competenze non acquisite o di integrare la programmazione disciplinare con apporti più propriamente tecnico-professionali derivanti dal contatto con il sistema aziendale.

Nel Veneto questa modalità didattica è sperimentata in 20 scuole secondarie di secondo grado a partire dall'anno scolastico 2003-2004. Allo scopo sono stipulati due successivi protocolli d'intesa: il primo - sottoscritto il 31 luglio 2003 dalla Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Parti Sociali - che dava adito all'elaborazione di Linee guida che consentivano di assicurare la tenuta interna del progetto di sperimentazione; il secondo - sottoscritto il 4 febbraio 2004 dalla Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le Parti Sociali - che nasce in seguito alla stipula, il 27 giugno 2003, a livello nazionale, del Protocollo tra il MIUR e l'Unione delle Camere di Commercio per favorire, tra l'altro, iniziative sperimentali di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Tutto il percorso dell'alternanza scuola-lavoro, in Veneto, fin dai primi due Protocolli, mira a strutturare un modello di governo a livello regionale, di tipo sistemico, nei vari ambiti e in tutte le sue fasi.

Con il D.Lgs. n.77/2005, in vigore dal 20/05/2005, è divenuto operativo il meccanismo dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti tra i 15 e 18 anni di età che frequentino il secondo ciclo scolastico o della formazione professionale:

- gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, ferma restando la possibilità di espletamento del diritto-dovere con il contratto di apprendistato, possono presentare la richiesta di svolgere l'intera formazione dai quindici ai diciotto anni, ovvero parte di essa, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro; quanto sopra, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro e quindi la possibilità di arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi, favorendo l'orientamento dei giovani e valorizzandone le vocazioni personali;
- i percorsi in alternanza sono prospettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa;
- fermo restando le competenze specifiche delle Regioni, le istituzioni scolastiche e formative stipulano apposite convenzioni con le imprese, con le associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, ovvero con enti pubblici o privati;
- le istituzioni destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio;
- è istituito, a livello nazionale, il Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro; il Comitato è stabilito assicurando la rappresentanza dei soggetti istituzionali interessati, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- per la valutazione dei percorsi il Comitato si coordina con l'Istituto nazionale di valutazione del sistema dell'istruzione (INVALSI);
- nei percorsi in alternanza la funzione tutoriale è svolta da un docente tutor interno e da un docente tutor esterno; il primo svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza e verifica, con la collaborazione del tutor esterno, il corretto svolgimento del percorso stesso; il secondo favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi;
- le istituzioni scolastiche e formative verificano e valutano gli apprendimenti degli studenti e certificano le competenze da essi acquisite, che costituiscono crediti, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

A partire dal Protocollo unitario del 4 febbraio 2005, proprio perché il contesto di riferimento è costituito da una regia regionale, si vanno distinguendo ambiti e titolarità degli interventi in modo da strutturare un sistema di azioni organizzato, funzionale ed efficace:

1. viene posto a carico dell'USR per il Veneto il finanziamento dei progetti di ASL e di ASL in IFS;
2. viene costituito e finanziato, sempre a carico dell'USR, il Simucenter regionale, presso l'IIS "C. Anti" di Villafranca (VR); il Simucenter ha il compito di Centrale di Simulazione regionale che consente alle aziende virtuali - costituite all'interno dei progetti di ASL in IFS e attivate nel territorio regionale - di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale: Banca, Mercato, Fisco;
3. viene posto a carico della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto il finanziamento delle Azioni di sistema;
4. viene individuato dal Tavolo regionale un apposito Gruppo Tecnico che ha il compito di disegnare il piano delle Azioni di sistema da rivolgere sia al mondo della scuola sia al mondo del lavoro.

Le Azioni di sistema, progettate a sostegno dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e di Alternanza Scuola Lavoro in Impresa Formativa Simulata, si articolano in Azioni di comunicazione/promozione, Azioni di formazione/informazione, Azioni di monitoraggio.

In particolare, per quanto riguarda le Azioni di comunicazione/promozione, il Gruppo Tecnico costituito all'interno del Tavolo Regionale ritiene utile che qualsiasi iniziativa inerente l'ASL sia comunicata attraverso un'immagine - coordinata ed adeguata ai differenti destinatari (scuola, studenti, famiglie, mondo del lavoro) - da cui si evinca che l'ASL è sostenuta in Veneto da una pluralità di soggetti significativi.

Nell'anno scolastico 2005-2006 hanno avviato percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro 49 istituzioni scolastiche, coinvolgendo 1.164 studenti mentre 15 istituzioni scolastiche hanno avviato esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro in Impresa Formativa Simulata, coinvolgendo 332 allievi. Il numero degli allievi e delle scuole coinvolte è stato in continua crescita, fino ad arrivare alle 98 istituzioni scolastiche promotrici di progetti di Alternanza dell'anno scolastico 2008-2009.

Con DGR 27 luglio 2006, n. 2324, è stato approvato un terzo protocollo d'intesa – sottoscritto dalla Regione del Veneto, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, da Unioncamere Veneto e dalle Parti Sociali in data 5 novembre 2007 – che ha confermato la volontà di proseguire in modo sinergico nell'esperienza, perseguendone le finalità che consentono agli allievi di acquisire conoscenze e competenze di base trasversali e tecnico-professionali spendibili anche nel mondo del lavoro. Nell'ambito del percorso si procede al riconoscimento dei crediti, al fine di consentire agli allievi i passaggi tra i diversi sistemi formativi. A tale fine si è convenuto che ogni progetto preveda apposite misure di accompagnamento, atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riferimento agli interventi di accoglienza, riallineamento, potenziamento, orientamento e monitoraggio.

Con DGR 1 luglio 2008, n. 1807 la Giunta Regionale ha approvato le azioni di sistema relative all'anno scolastico 2008-2009.

Occorre ora procedere all'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa che disciplinerà le azioni di alternanza Scuola-Lavoro per gli anni scolastici 2008-2009 e 2009 -2010.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77;
- Vista la L.R. n. 10/90;
- Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 27 giugno 2003 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio; VISTO l'Accordo territoriale sottoscritto il 12 dicembre 2003 tra la Regione Veneto e l'USR per il Veneto;
- Visto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Parti sociali sottoscritto in data 31 luglio 2003;

- Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 28 gennaio 2004 tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Unioncamere del Veneto;
- Visto il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le Parti Sociali sottoscritto in data 4 febbraio 2005;
- Visto il Protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e l'IRRE Veneto del 31 gennaio 2006 riguardante il monitoraggio dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e di Alternanza Scuola Lavoro in Impresa Formativa Simulata;
- VISTO il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali sottoscritto in data 5 novembre 2007;

#### DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa che costituisce l'**ALLEGATO A)** del presente provvedimento e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato all'Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione, Elena Donazzan, a sottoscrivere in nome e per conto della Regione del Veneto il Protocollo d'Intesa il cui schema è approvato con il presente atto nonché a esperire la ricerca della successiva adesione del più ampio numero di rappresentanze sociali interessate;
3. di demandare a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione l'assunzione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento che dovesse rendersi necessario per l'esecuzione del presente atto deliberativo, nel quadro dei principi ispiratori della legge 15 marzo 1997, n. 59 e della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE  
On. Dott. Giancarlo Galan